

**Mami Fujiwara, *Diderot et le droit d'auteur avant la lettre: autour de la «Lettre sur le commerce de la librairie»***

**Franco Fiva**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27618>

DOI: 10.4000/studifrancesi.27618

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 31 décembre 2006

Paginazione: 607-608

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Franco Fiva, « Mami Fujiwara, *Diderot et le droit d'auteur avant la lettre: autour de la «Lettre sur le commerce de la librairie»* », *Studi Francesi* [Online], 150 (L | III) | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/27618> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.27618>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

Mami Fujiwara, *Diderot et le droit  
d'auteur avant la lettre: autour de la  
«Lettre sur le commerce de la librairie»*

Franco Fiva

---

## NOTIZIA

MAMI FUJIWARA, *Diderot et le droit d'auteur avant la lettre: autour de la «Lettre sur le commerce de la librairie»*, «Revue d'Histoire littéraire de la France», CV, 1 (2005), pp. 79-94.

- 1 L'autore esamina la posizione assunta da Diderot, nella *Lettre sur le commerce de la librairie*, ma non solo, in merito a ciò che più tardi si chiamerà proprietà letteraria e diritto d'autore. Dopo aver ricordato su quali basi giuridiche operavano gli editori e gli stampatori dell'epoca, ed aver esaminato la posizione assunta al riguardo da Diderot, l'autore è costretto, un po' suo malgrado, a riconoscere che Diderot è perfettamente d'accordo con gli editori dell'epoca: un'opera intellettuale è un bene come un altro la cui proprietà passa, attraverso la cessione del manoscritto, dall'autore all'editore, il quale ne può quindi disporre a suo piacimento e per tutto il tempo che desidera, indipendentemente dal privilegio reale, il quale riguarda solo il diritto esclusivo di stampare quell'opera per un tempo dato, che gli editori tendono comunque a reclamare come un diritto proprio in virtù e conseguenza della proprietà che, con l'acquisto del manoscritto, acquisiscono sull'opera. Al massimo Diderot arriva a riconoscere all'autore un diritto morale, in particolare quello di vedere rispettata l'integrità della sua opera. Diderot è comunque molto più arcaico, al riguardo, di uomini come Sartine o, soprattutto, Malesherbes che, facendo una distinzione netta tra privilegio (temporaneo) ed opera letteraria (eterna), aprono, molto più chiaramente di Diderot, la strada a quella che più tardi sarà chiamata la proprietà letteraria e, di conseguenza, al diritto d'autore che, per le ragioni indicate di sopra, trascende la vita stessa dell'autore, per passare agli eredi e agli aventi diritto.